

**Ufficio Catechistico
Diocesano**

Parrocchia Sacro Cuore

Sesta Scheda

Sentiero della misericordia

Cenacolo del Vangelo

Beato chi ha passione d'amore

Canto: *(a scelta)*

Segno: *alcune ghiande (anche un semplice disegno)*

Animatore:

Grande, incommensurabile è la bontà e la misericordia del Signore: «Egli perdona tutte le tue colpe... buono e pietoso è il Signore... grande nell'amore... come un padre ha pietà dei suoi figli... egli sa di che siamo plasmati...». Gesù ha voluto dipingerci questa bontà del Padre, nella famosa parabola del prodigo, ma è sempre una descrizione parziale perché non siamo capaci noi di capire. Possiamo pregare la parabola, il salmo... e tutto ciò che ci propone la Parola... per contemplare, lodare, ringraziare, adorare, imitare: « Benedici il Signore anima mia, tutto ciò che è in me benedica il suo nome».

Salmo 102

(a cori alterni)

Benedici il Signore, anima mia, *
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia, *
non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, *
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita, *
ti corona di grazia e di misericordia;
egli sazia di beni i tuoi giorni *
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.

Il Signore agisce con giustizia *
e con diritto verso tutti gli oppressi.
Ha rivelato a Mosè le sue vie, *
ai figli d'Israele le sue opere.

Buono e pietoso è il Signore. *
lento all'ira e grande nell'amore.
Egli non continua a contestare *
e non conserva per sempre il suo sdegno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati, *
non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Come il cielo è alto sulla terra, *
così è grande la sua misericordia
su quanti lo temono;
come dista l'oriente dall'occidente, *
così allontana da noi le nostre colpe.

Come un padre ha pietà dei suoi figli, *
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.
Perché egli sa di che siamo plasmati, *
ricorda che noi siamo polvere.

Come l'erba sono i giorni dell'uomo, *
come il fiore del campo, così egli fiorisce.
Lo investe il vento e più non esiste *
e il suo posto non lo riconosce.

Animatore:

E' beato l'uomo che ha cura del debole. Dio non lo abbandonerà mai; anche quando «tua madre ti dimenticasse, Io, tuo Dio, non ti dimenticherò mai, mai!». Tu puoi ricevere quest'attenzione da Dio, se sei attento con i tuoi simili. Tutt'altro che ipotetica e poco diffusa è la situazione di molti cristiani che a parole dicono di amare Dio, ma con i fatti e nei confronti dei fratelli sono inflessibili, con il cuore duro, spesso pieno di odio. Gesù ci ordina di perdonare settanta volte sette, cioè con una misura senza misura. Non è una condizione facoltativa, ma una condizione fondamentale: se sono capace di misericordia, sarò capace di ricevere misericordia da Dio. Ma dev'essere un amore di cuore, misericordia, appunto!

Dalla Lettera Pastorale:

In Mt 18,33 troviamo un forte collegamento fra la misericordia divina e la misericordia umana. Questo versetto e il suo contesto costituiscono un prezioso commento alla quinta Beatitudine. Dopo aver risposto a Pietro che è necessario perdonare settanta volte sette, Gesù fonda e conferma questo insegnamento raccontando la parabola del servitore spietato: «Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». La misericordia del padrone consiste nel fatto che egli, in risposta alla preghiera del servitore, si impietosisce di lui, gli condona il debito e lo lascia andare in libertà. Gesù fa presente che, nella relazione uomo-creditore e uomo-debitore, entra sempre la relazione Dio-creditore e uomo-debitore. Perciò «Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo» (Ef 4,31-32).

La relazione fra gli uomini determina la qualità della loro relazione con Dio e viceversa. Il perdono ricevuto da Dio diventa definitivo solo dopo che abbiamo concesso il perdono ai nostri fratelli debitori. Infatti, una dimensione essenziale della misericordia è il perdono dei torti subiti: «Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori» (Mt 6,12). La misericordia è il riflesso di Dio nel credente, viverla ci fa come Dio! «Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e diletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!» (Col 3,12-15).

Silenzio

Dal Vangelo secondo Matteo (18,23-35)

In quel tempo Gesù disse: «Per questo il regno dei cieli è simile a un re che ha voluto fare i conti con i suoi servi: Incominciato il conteggio, gli si presentò un debitore di diecimila talenti. Ma non avendo egli da restituire, il re ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e tutto quello che possedeva per venire ripagato. Ora quel servo, gettatesi a terra lo supplicava dicendo: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositesi, il padrone di quel servo lo rimandò e gli condonò il debito. Ora quel servo nell'uscire trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratelo, lo soffocava dicendo: Rendimi quello che devi! Gettatesi a terra, quell'altro servo lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me, e ti restituirò. Ma egli non volle, e, andandosene, lo fece gettare in carcere, fino a che restituisse il debito. Alla vista di quello che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a denunciare al loro padrone l'accaduto. Allora il padrone lo fece chiamare e gli disse: servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché mi hai pregato. Non dovevi anche tu avere pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo consegnò agli aguzzini finché non avesse pagato tutto quello che gli doveva. Così anche il vostro Padre celeste farà a voi, se non perdonerete ciascuno il proprio fratello nel vostro cuore».

Animatore:

Proprio come amo me stesso, devo amare il mio prossimo. Devo imparare ad amare bene me stesso per garantirmi di essere capace di avere misericordia e amore per i miei fratelli. Diverse sono le membra del corpo come diversi sono i carismi della grande famiglia di Dio. Non siamo uguali, ma complementari. Amore, misericordia, vuoi dire anche accettare la uguaglianza nella diversità. Non diversità di grado, ma diversità di servizio. Non tirannia, non paternalismo, ma solo amore. Tutti siamo utili gli uni agli altri. Nessuno, però, ha diritti sugli altri. Ma solo legami liberi d'amore.

Dalla Lettera Pastorale:

Essere misericordiosi significa superare deliberatamente uno stile di relazione umana governato dal calcolo. La misericordia introduce infatti nei rapporti umani un principio essenziale di generosità, in base al quale non si misurano più i meriti e i debiti reciproci, ma si perdona fino a settanta volte sette. La misericordia designa la dimensione incondizionata dell'amore: il riconoscimento dell'altro, il rispetto che gli è dovuto, l'aiuto del quale ha diritto, l'augurio di felicità che sempre gli si può rivolgere. Essa non è che un altro nome della grazia. La misericordia, infatti, è un dono fatto all'altro gratuitamente, "graziosamente". Avere misericordia significa allora possedere un cuore che si lascia intenerire dal proprio simile quando incappa in qualche miseria, per sollevarlo, liberarlo, donargli di nuovo la possibilità di vivere.

Sono gli atti di amore vero, autentico, gratuito a tenere acceso l'amore di Dio nei nostri cuori. E solo un amore ardente e inalterabile è capace di rischiare un'esistenza, perché solo l'amore possiede il segreto di rallegrare il cuore in mezzo ai più grandi dolori. Il cristiano, sentendo compassione della folla del mondo che cammina smarrita nelle tenebre e ha fame di verità eterne, si dona come pane spezzato e sangue versato per nutrire con la sua vita, divenuta trasfigurazione dell'amore di Cristo, questa fiumana di uomini e donne che vagano spesso senza meta.

Interrogativi per riflettere e meditare...

1. Come vivo la misericordia in famiglia, con gli amici, con i colleghi di lavoro...? A chi mi ha offeso, ferito, tradito... riesco a chiedere e concedere il perdono come viva espressione di misericordia?
2. Quali ostacoli incontro nel "farmi prossimo" alla maniera del buon Samaritano?
3. Se e in quali occasioni ho sperimentato l'abbraccio di misericordiosa tenerezza di Dio? E qualche volta sono riuscito ad essere in famiglia, nel gruppo, in parrocchia, espressione di questa divina tenerezza?
4. Quali caratteristiche ha il mio modo di amare? E' autentico, gratuito, disinteressato...?
5. Come posso aiutare la mia comunità diocesana e parrocchiale o associativa ad essere espressione della sollecitudine misericordiosa di Dio?

Confronto...

BEATITUDINI IN PREGHIERA

Beato chi è povero di fronte a Dio.

Beato chi fa proprio il dolore altrui.

Beato chi confida nel Signore

e vive con gioia la pazienza e la bontà.

Beato chi cerca la volontà di Dio.

Beato chi vive con tenerezza

l'amore e il dono di sé.

Beato chi è onesto nel pensare e nell'agire

e diffonde la pace intorno a sé.

Beato chi sa porgere l'altra guancia

e ricambia il male con il bene.

Beati voi, con Maria pellegrini nella fede,

quando in umiltà vi consumate per l'unità

e, come il seme nascosto nella terra,

lievitate il cuore della Chiesa e del mondo

per consacrarli al Padre

per il Figlio nello Spirito. Amen!

Mi impegno a...

Padre nostro...

Preghiamo

O Dio, grande e misericordioso, che non ti stanchi di amare e di perdonare, volgiti a noi, miseri e infelici, e ricolmaci della tua misericordia. Rendici benevoli gli uni verso gli altri perché, seguendo l'esempio del Tuo Figlio, manifestiamo al mondo, tanto spesso spietato e sconvolto dal male, il Volto della tua compassione, il sorriso della tua bontà. Amen.

Canto: (a scelta)